



# Lo Sperone

ROCCA MASSIMA



## Mensile dell'associazione culturale "Mons. Giuseppe Centra"

"POSTE ITALIANE - Spedizione in A.P. Tassa Pagata 70% art. 2 L. 662/96 DC Latina"  
 "In caso di mancato recapito inviare al CPO di Latina per la restituzione al mittente previo pagamento resi"

Anno 12 numero 8

Associazionismo è confronto

Sabato 4 Agosto 2012

**GIULIANELLO**  
Inaugurata la piscina

**ROCCA MASSIMA**  
Estate 2012 - Programma

**ROCCA MASSIMA**  
È tornato il lupo

# PREMIO GOCCIA D'ORO - X edizione

Il 12 agosto prossimo si terrà a Rocca Massima la cerimonia finale del "Premio Goccia d'Oro 2012", rassegna d'arte: poesia e pittura, organizzato dall'Associazione Culturale "Mons. G. Centra". Quest'anno l'evento ha una importanza particolare perché ricorre il decennale del "Premio", conosciuto ormai non solo nei paesi limitrofi, ma anche fuori della Provincia e della Regione. Il "Premio" è sorto per iniziativa di alcuni soci, tra i quali anche dei fondatori dell'Associazione, che proposero al Direttivo di invitare qualche amico poeta a leggere i propri versi "sotto le stelle" nella splendida Piazza Doria del Paese dei Lepini. L'invito fu bene accolto e ben recepito: difatti furono lette 20 poesie di 12 autori,

dinanzi ad un vasto pubblico che riempiva quasi tutta la piazza. Ogni tanto ci fu uno "stacco" musicale grazie alla chitarra di un giovane amico. Già l'anno successivo prevalse l'idea di dar vita ad una specie di "concorso" e di estendere l'invito anche ai ragazzi delle scuole, creando una sezione tutta per loro. E' cominciata così una crescita continua sia dei "poeti" adulti, sia di quelli ragazzi. Naturalmente si è sempre trattato di dilettanti, non di personaggi noti, "consacrati" dalla critica ufficiale, soprattutto di alcune tendenze, oppure legati ad amici che gestiscono strumenti di comunicazione.



Nel 2007 si è affiancata una sezione di pittura per adulti che partecipano con quadri, esposti nella mostra che precede la premiazione finale e che quest'anno sarà aperta nel pomeriggio del 9 agosto alle 18.

Il "Premio Goccia d'oro" non ha alcuno scopo di lucro, persegue ideali educativi che riguardano la crescita culturale non solo di coloro che partecipano ("Poeti" adulti, "poeti" ragazzi, pittori adulti), ma anche di coloro che visitano la Mostra e di coloro che leggeranno le poesie migliori, stampate in un apposito "catalogo" che sarà disponibile la sera della cerimonia. Lo scopo è dunque la promozione sociale, alla quale si aggiunge, nel nostro caso anche quella turistica specifica per Rocca Massima. La cerimonia del 12 agosto avrà inizio alle ore 21 a Rocca Massima, nella Piazzetta della Madonnella, che offre un panorama fiabesco sulla Campagna Romana e Pontina; sarà allietata dagli interventi canori dell'ormai famosa Sabrina Brodosi amichevolmente detta "Brina", dalla lettura delle migliori poesie e da un paio di interventi "allegri" dei ragazzi di Marina di Minturno. Ringraziamo anticipatamente gli amici lettori de "Lo Sperone" e tutti gli altri che ci onoreranno con la loro presenza.

*Enrico Mattoccia*  
Pres. Ass. "Mons. Giuseppe Centra"

### Sommario

Premio Goccia d'Oro	1
Invito alla lettura	2
Avvisi vari	2
Invito all'opera	3
Estate 2012 - Programma	4
Gita a Sulmona e Scanno	5
Rockamassima Festival	6
Misure e misure (2ª parte)	6
Attenti al lupo	7
Tra storia e cronaca	8
S. Antonio a Boschetto	9
Notizie dal territorio	10
Una pagina di storia corese	11
Lingua e Linguaccia	12
Studiare navigando	13
Stabilità... stabilizzazione	14
I consigli del medico	15
Le ricette della Massaia	15
Non è la rima	16

## MODERNA

**AUTO GLOBAL SERVICE**  
Carrozzeria Pneumatici

**IL centro completo per la tua auto a Velletri**

**Via Vecchia di Napoli 223**  
**Velletri - Tel. 06 962 53 49**

**Officina**  
**BOSCH Service**

Montaggio impianti  
GPL e assistenza

# LA BIBLIOTECA: *invito alla lettura*

“Il giardino dei Finzi-Contini” di *Giorgio Bassani*

Il romanzo “Il giardino dei Finzi-Contini” è scritto in prima persona dal protagonista che rievoca la sua storia d’amore con Micòl Finzi-Contini.

La storia è ambientata a Ferrara quasi esclusivamente nel grande parco che circonda la bella e grande casa dei Finzi-Contini, famiglia ebrea che possiede vaste e ricche proprietà terriere. Sul campo da tennis della famiglia giocano accanite partite un gruppo di giovani universitari figli del ceto benestante ferrarese ma che sono stati allontanati dai campi del circolo cittadino in quanto ebrei. Siamo infatti negli anni bui del fascismo quando fu promulgato il “Manifesto della razza”. Il giovane protagonista viene allontanato non solo dal circolo del tennis ma anche dalla scuola pubblica e dalla biblioteca e dire che faceva parte del GUF; anche il padre che pure da sempre aveva avuto la tessera fascista viene espulso dalla federazione dei commercianti. Solo la generosità e la benevolenza del professor Ermanno

Finzi-Contini che mette a disposizione del giovane la sua ricca biblioteca di famiglia permetterà al giovane di portare a termine le ricerche per la sua tesi di laurea.

Questo nuovo clima politico anima le discussioni dei giovani frequentatori del campo da tennis dei Finzi e particolarmente accese sono quelle tra il protagonista e Malnate con Alberto ( fratello di Micòl ) a fare da arbitro. Come si doveva giudicare il



**Non leggo per imparare,  
leggo per vivere (Flaubert)**

comportamento di coloro che fino a ieri erano cari amici e ora li allontanavano? Era un atteggiamento più vergognoso o ridicolo? Come era stato possibile che persone fino ad allora amabili avessero assunto un atteggiamento odioso? Questi nuovi atteggiamenti di quali disastri sarebbero stati forieri? In questa inquietudine del vivere sociale, nasce l’amore tacito e discreto fra il protagonista e Micòl, figura di donna dall’agire enigmatico ed imprevedibile. Sappiamo tutti quale tragica piega presero gli eventi, nel libro non sono narrati ma solo accennati nel prologo quando, rievocando la tomba dei Finzi-Contini, l’Autore e narratore dice che in essa solo il corpo di Alberto vi riposa perché il resto della famiglia fu deportato in Germania nell’autunno del 1943 e “chissà se hanno trovato una sepoltura qualsiasi”.

*Remo Del Ferraro*

## AVVISI

### **1. Guida sicura ed ecologica**

**Sabato 1 settembre 2012** la “Diamond Style” di Rocca Massima, in collaborazione con l’Associazione Culturale “Mons. G. Centra”, organizza un imperdibile evento che avrà come protagonisti i motori.

Nello spazio sottostante il Largo Secondo Mariani, dalle ore 16.00 sino alle ore 19,00, verrà allestito un circuito di prova per sensibilizzare alla guida ecologica e scoprire i punti cardine della guida sicura, con attrezzature specifiche e personale qualificato. Vi aspettiamo numerosi!

### **2. Pellegrinaggio a Genazzano**

**Sabato 8 settembre 2012** la nostra Associazione, organizza il tradizionale pellegrinaggio al Santuario della Madonna del Buon Consiglio di Genazzano, giunto alla sua decima rievocazione. Per l’occasione, quest’anno, oltre a Genazzano si farà visita anche al Santuario della Madonna della Mentorella.

Il programma prevede la partenza da Rocca Massima alle ore 07,30; ore 09,00 partecipazione alla Santa Messa a Genazzano; ore 10,15 partenza per la Mentorella e visita al Santuario; ore 12,45 pranzo a Guadagnolo presso il ristorante “da Peppe”; ore 15,15 partenza per Rocca Massima e alle ore 17,00 Santa Messa di ringraziamento presso la chiesetta della Madonnella.

Quota di partecipazione €40,00. Al momento della prenotazione si deve versare una quota di €10,00.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi:

**Aurelio Alessandroni** (Rocca Massima)

**Franco Della Vecchia** (Boschetto e Contrade).

# INVITO ALL'OPERA

*Prime conoscenze per avvicinarsi all'opera lirica  
Rubrica a cura della prof.ssa Luciana Magini*

## “NABUCCO” di Giuseppe Verdi



Questa opera di Giuseppe Verdi, che tutti conoscono per il famosissimo coro della Parte III, scena seconda, “Va, pensiero, sull'ali dorate”, è l'opera che consacra Verdi come grande compositore. Il clamoroso successo che l'opera ottenne alla Scala il 19 marzo 1842, quando il compositore aveva soli ventinove anni, è il primo di una lunga serie di trionfi, anche se incertezze di ogni genere segnarono le sorti della messinscena della prima rappresentazione; furono infatti raffazzonati alla meno peggio i costumi e scenografie e la grande protagonista femminile Giuseppina Strepponi era in fase di declino vocale per la parte massacrante di soprano drammatico di agilità, scritta per il ruolo di Abigaille, che è una delle parti più impervie che Verdi abbia composto per la voce di soprano in quanto

richiede un'inusitata potenza e flessibilità per rendere il carattere iroso e violento della donna; tra le più celebri interpretazioni di Abigaille

spiccano quella di Maria Callas, Elena Souliotis e G h e n a Dimitrova.

L'opera “NABUCCO” è stata spesso letta come la più risorgimentale di Verdi perchè gli spettatori dell'epoca (siamo nel 1842, cioè sei anni prima della prima guerra d'indipendenza)

potevano riconoscere la loro condizione politica in quella degli Ebrei soggetti al dominio babilonense e soprattutto “Va, pensiero” era il canto doloroso contro l'occupante austriaco che dominava sul regno Lombardo Veneto, impedendo a quelle popolazioni di potersi chiamare Italiani.

La prima parte dell'opera si svolge a Gerusalemme, conquistata da Nabuccodonosor, la seconda, la terza e la quarta a Babilonia.

A Gerusalemme, nel Tempio, si rifugiano gli ebrei sopravvissuti alla conquista di Nabucco ed hanno come ostaggio Fenena, la figlia del re, con la quale sperano di ricattarlo, quando all'improvviso irrompono nel tempio Abigaille, che vanta di essere figlia di Nabucco, mentre da un documento risulta essere figlia di schiavi, e Nabucco con i soldati babilonesi che saccheggiano

e distruggono il tempio, portando tutti gli ebrei come schiavi a Babilonia. Nelle scene che si svolgono a Babilonia, vediamo la lotta feroce tra Abigaille e Nabucco per il possesso della corona regale, finché Nabucco, dopo aver imposto a Fenena (che nel frattempo si è convertita alla religione ebraica) di prostrarsi davanti a lui con le parole “Giù!... Prostrati!.. Non son più Re, son Dio” viene colpito da una forza soprannaturale che gli toglie la corona e il senno. Abigaille ha ora mano libera e vuole far trucidare tutti gli ebrei, convinta ormai che il Re sia solo l'ombra di se stesso; già si sentono le trombe che annunciano la condanna degli ebrei; sulle sponde dell'Eufrate gli schiavi ebrei incatenati ricordano nostalgicamente la patria lontana. Nabucco, quando sente le grida di dolore della sua vera figlia Fenena che viene condotta al supplizio, recupera le sue capacità mentali e ferma la mano di Abigaille, riconoscendo il potere del Dio di Israele. Abigaille, ormai smascherata e perdente, preferisce darsi la morte con il veleno. Il popolo ebraico è il vero protagonista di questa significativa creazione verdiana, attraverso i numerosi cori, tra cui i più famosi sono: “Gli arredi festivi giù cadano infranti”, “Va pensiero...”, “Immenso Jeovha....”.

*Luciana Magini*



**INGROSSO OLIVE**

**LUCARELLI ALFERINO s.r.l.**

Contrada Boschetto, 53 - ROCCA MASSIMA (LT)

Tel. (+39) 06.9664152 - Fax (+39) 06.9665388

[e-mail:lucarelliolive@email.it](mailto:lucarelliolive@email.it)

web page: [www.olivelucarelli.it](http://www.olivelucarelli.it)

*Da 60 anni, la qualità e la genuinità  
dei nostri prodotti sulla vostra tavola.*

# VIVI ROCCA MASSIMA

## • ESTATE 2012 •

Dopo varie riunioni promosse dall'Amministrazione Comunale e in primis dal Sindaco Angelo Tomei con il suo "Tavolo adolescenti e giovani", abbiamo inteso non solo partecipare ma incentivare e spingere alla materializzazione di fatti tangibili. Si è svolta una riunione nell'edificio scolastico del Boschetto, coordinata dalla Dr.ssa Emilia Ciorra, finalizzata appunto al coordinamento delle associazioni del Comune e tendente principalmente al coinvolgimento per la partecipazione dei giovani.

Alla presenza della Dr.ssa, del delegato comunale Guido Angiello, presenti le Associazioni Gruppo Giovanile, Liberamente, Mons. Centra, La Piazza, Maila Zampi, la riunione è andata avanti nella decisione di creare un calendario per le manifestazioni estive.

Così attività già presenti nell'aria e di eterogenea formazione sono state coordinate e incasellate in un calendario unico.

L'Associazione Mons. Centra ha invitato tutte le parti a coordinarsi e

colloquiare a stretto contatto via e-mail, emettendo convocazioni di riunione e relativi verbali, proprio come si usa nelle cose serie; con "Lo Sperone" poi si è impegnata a pubblicare e portare a conoscenza di tutti, le cose fatte e da fare.

Auguri agli interessati, nella certezza (senza se) che "le rose piantate bene FIORIRANNO".

*Giorgio Mattoccia*

# Estate Rocchigiana 2012

## PROGRAMMA

### AGOSTO

- |                                    |   |
|------------------------------------|---|
| Dal 2 agosto all'11 Agosto         | FESTA IN ONORE DI S.ANTONIO DA PADOVA - Boschetto, a cura del Com. Feste  |
| Giovedì 9 - ore 21,00              | TEATRO DIALETTALE CORESE a cura dell'Amministrazione comunale   |
| Venerdì 10 - ore 21,00             | POESIE DELLA MEMORIA a cura della Pro Loco, presso il Parco della Memoria   |
| Sabato 11 - ore 21.30              | XIII RASSEGNA ORGANISTICA INTERNAZIONALE - <b>TRIO SOPHIA: "Alla scoperta del Barocco"</b> a cura della Pro Loco  |
| Domenica 12 - ore 21,00            | PREMIO GOCCIA D'ORO a cura dell'Associazione Mons. G. Centra  |
| Lunedì 13 - ore 21,00              | Concerto in Piazza con il gruppo SOGNO MEDITERRANEO ed il CabaretMen Oscar Billia (il Cabarettista è offerto dal Comitato Feste di maggio)                    |
| Martedì 14 - ore 21,00             | Esibizione del Gran Complesso Bandistico Città di NOICATTARO (Bari) a cura della Pro Loco   |
| Mercoledì 15                       | Festa religiosa di Maria SS Assunta   |
| Venerdì 17                         | Premiazione del "Memorial Gianfranco Brodosi" a cura dell'Associazione "La Castagna"  |
| Sabato 18                          | ore 21.30- XIII RASSEGNA ORGANISTICA INTERNAZIONALE - Organo: <b>Alessandro Mammarella</b>  |
| Lunedì 20 - dalle 16,00 alle 20,00 | Esibizione del complesso Bandistico G. Rossini di Latina a cura della Pro Loco  |
| Martedì 21 - ore 18,00             | "Ricordo di El Alamein" a cura dell'Associazione Mons. G. Centra  |
| Sabato 25 - ore 21.30              | XIII RASSEGNA ORGANISTICA INTERNAZIONALE - "I CANTORI GREGORIANI" Fulvio Rampi, direttore - " <b>Mater Domini</b> " - la figura di Maria nel canto gregoriano |
| Martedì 28, ore 18,00              | "Presentazione di due opere letterarie" a cura dell'Associazione Mons. Centra   |

### SETTEMBRE

- |                      |   |
|----------------------|---|
| Sabato 1 - ore 16,00 | "Circuito guida sicura" a cura di "Diamond Style" e Ass. Centra - Largo Secondo Mariani |
| Sabato 1- ore 21.30  | XIII RASSEGNA ORGANISTICA INTERNAZIONALE - Organo: <b>Eugenio Sacchetti</b>             |

# GITA A SULMONA E SCANNO



La nostra Associazione organizza già da qualche anno varie gite per visitare città e luoghi di interesse storico-educativo con lo scopo di accrescere il bagaglio culturale dei partecipanti e, nel contempo, trascorrere tra amici una bella giornata in allegria e spensieratezza.

Quest'anno si è deciso di far visita di nuovo alla bella regione dell'Abruzzo e precisamente a Sulmona e a Scanno. Alle ore 07,15 di sabato 7 luglio, puntuali come sempre, siamo partiti da Rocca Massima e dopo una breve sosta a Boschetto per far salire altri amici provenienti dalle varie Contrade, con il pullman pieno in ogni ordine di posti, abbiamo preso la strada alla volta di Sulmona.

Arrivati nella bella cittadina abruzzese, che oggi conta circa 25mila abitanti, abbiamo visitato la Cattedrale dedicata a San Panfilo. Secondo la leggenda la chiesa sarebbe stata fabbricata al principio dell'ottavo secolo, ma è nel 1075 la data certa storica in cui fu iniziata la sua vera costruzione. Le numerose distruzioni, i rifacimenti, le sovrapposizioni e gli abbellimenti non consentono una precisa ricostruzione dell'aspetto originale della chiesa. La pianta è tuttavia rimasta inalterata. Si tratta di una basilica romanica a tre navate conclusa da tre absidi semicir-

colari senza transetto. Con il terremoto del 1706 i danni subiti furono ingenti e si decise di scavare la sacrestia per rinnovare le suppellettili, i libri e le scritture dell'archivio, i vasi sacri e ogni altra cosa concernente detta sacrestia e archivio, come anche di recuperare tutte le canne d'organo e rifare il tetto

sopra il deposito. Si riportarono in luce, così, le strutture originarie salvate nel crollo. Da rimarcare il suo prezioso organo, ora in fase di ristrutturazione ed ammodernamento (i lavori sono stati eseguiti dalla ditta "Inzoli-Bonizi", la stessa che ha costruito l'organo che abbiamo a Rocca Massima). La Cattedrale di San Panfilo, oltre al culto, è anche meta di numerose visite turistiche tant'è che quel giorno, oltre a noi, c'era anche un gruppo di visitatori provenienti dalla Germania.

Al termine ci siamo diretti alla fabbrica di confetti della premiata ditta "Pelino", rinomata in tutto il mondo e fiore all'occhiello di Sulmona. Purtroppo, visto il giorno semifestivo, abbiamo potuto visitare soltanto il "Museo del confetto" che conserva numerose attrezzature ora non più in uso, dato il progresso tecnologico ma piene di fascino, numerosi attestati di riconoscimento ricevuti dalla ditta nel corso della sua vita, antiche confezioni, la storia della famiglia Pelino e numerose altre curiosità. Dopo la visita al museo ci siamo recati all'attiguo reparto vendite, dove abbiamo acquistato vari tipi di confetti confezionati nei modi più originali e stravaganti, delle vere e proprie opere d'arte. Il viaggio è continuato alla volta di Scanno, la strada pian piano è iniziata

a salire ed a farsi sempre più stretta e tortuosa, ad ogni tornante si aveva uno "fitta" al cuore perché alcuni erano proprio a strapiombo sul letto del fiume Sagittario ed a stento si riusciva a passare con il pullman. Comunque, grazie alla perizia del nostro autista, siamo finalmente arrivati a Scanno... ma, ahimè, non era finita mica lì! L'agriturismo nel quale avevamo prenotato il pranzo non era proprio in paese, ma molti (forse troppi) tornanti più su! Quando, ormai, la speranza di trovarlo stava svanendo e la fame incominciava a fare brutti scherzi... in molti asserivano di vedere "Heidi" che salutava le caprette ecco, dietro l'ennesimo tornante è apparso, in mezzo al nulla, il tanto agognato bioagriturismo "Valle Scannese" in loc. Le Prata di Scanno (quota 1050 metri). Finalmente si poteva mangiare! L'attesa e la sofferenza sono state ampiamente ripagate perché il pranzo è stato ottimo, di quelli che solo i "buongustai" e i veri "forchettoni" sanno veramente apprezzare; un po' disorientato è rimasto chi è abituato ai sapori indefiniti della cucina di largo consumo. La giornata è terminata con la sosta nel suggestivo lago di Scanno dove ognuno di noi ha deciso di trascorrere un paio d'ore in completa libertà e autonomia: alcuni hanno preso il "riscio" per fare una salutare pedalata nel "lungolago", altri hanno preferito gustare un buon gelato sul belvedere, mentre i più stanchi e "abbeverati" hanno pensato bene di farsi una benefica "pennichella" appoggiati sulle panchine tra i freschi boschi. Alle 21 circa siamo ritornati a Rocca Massima e, a parte i tornanti, abbiamo trascorso una bellissima e allegra giornata, come da tradizione. Grazie a tutti i partecipanti e arrivederci alla prossima!

*Aurelio Alessandrini*

**SERVIAMO FRESCHEZZA  
DA PIÙ  
DI UN SECOLO.**

**CUOMO**  
dal 1910



**OGNI MATTINO DALL'AGRO PONTINO**

[www.mozzarellecuomo.it](http://www.mozzarellecuomo.it)  
[info@cuomolatticini.it](mailto:info@cuomolatticini.it)

**OGNI MATTINO  
DALL'AGRO PONTINO**

Sede e stabilimento di:

Via delle Scienze, 6 - 04011 Aprilia

Tel. 06 928 62 91

Fax 06 928 62 91 20

## RockMassima Festival *un bilancio positivo*



L'Estate Rocchigiana quest'anno è stata aperta dal "Rockamassima in festival" una esibizione di gruppi rock più o meno conosciuti ma tutti molto interessanti.

Secondo me l'edizione di quest'anno (la quarta) ha fatto intravedere tutte le potenzialità promozionali che questa manifestazione può offrire a Rocca Massima. Per l'occasione son salite su a Rocca Massima moltissime persone, soprattutto giovani, che hanno fatto rivivere il centro storico dove si sono esibiti i diversi gruppi musicali.

Camminando lungo le strette viuzze del borgo, negli slarghi e nelle piazzette si incontravano diversi gruppi musicali (in genere piccole forma-

zioni) che eseguivano brani noti ma anche canzoni scritte da loro e incise su un numero limitato di dischi o addirittura inedite. Era un piacere fermarsi per qualche tempo ad ascoltare una formazione, per poi proseguire verso un altro gruppo. Facevano da contorno alle note una serie di bancarelle con i prodotti più vari: lavori di bigiotteria, lavori artigianali, panini, bevande...

Un gruppo di artisti di strada costituiva un altro motivo di attrazione soprattutto per i più piccoli.

La manifestazione si è svolta in due giorni: il 21 e 22 luglio ma la giornata più bella è stata quella di sabato perché una classica serata estiva ha invogliato i visitatori ad attardarsi e godersi appieno la leggera brezza che si insinuava fra i vicoli. Domenica su in paese era salita ancora più gente anche perché i gruppi musicali erano più numerosi di quelli del giorno prima, ma un improvviso cambiamento di tempo, con un vento piuttosto freddo ha rovinato la festa. La gente che ha girato per Rocca Massima nei due giorni è stata tanta e ne hanno tratto beneficio i bar

e i ristoranti che hanno lavorato a pieno regime. Con qualche miglioramento organizzativo, sempre possibile, questo evento può raccogliere l'eredità del percorso enogastronomico che per tanti anni è stato un appuntamento atteso, richiamando numerosissimi visitatori.

E' giusto complimentarsi con l'associazione "Liberamente" che ha promosso l'evento e con quanti hanno collaborato con essa ma, soprattutto, dobbiamo capire che manifestazioni del genere richiedono tanto impegno organizzativo e tanta fatica e, se non si mobilitano più persone che si offrono per dare una mano, prima o poi finiscono.

A tal proposito voglio ribadire un concetto che ho già espresso su questo giornale in un'altra circostanza: il nostro paese in questi ultimi anni ha vissuto un felice momento in cui diverse associazioni si sono date da fare per promuovere iniziative; ora sarebbe opportuno che si associassero i vari esercizi commerciali per promuovere e sostenere essi stessi eventi e manifestazioni che richiamino gente anche perché sono i più interessati all'incremento della presenza di turisti a Rocca Massima.

*Remo Del Ferraro*

## MISURE e MISURE

*(Continuazione dal numero precedente, "Lo Sperone, n.7- 7/7/2012, p. 9)*

Con l'attribuzione dei nomi latini e greci alle misure e ai loro multipli e sottomultipli, con la nascita del "Bureau International des mesures" (Ufficio Internazionale delle misure), vennero costruiti i primi prototipi del metro e del chilo in platino-iridio, unica lega non soggetta a dilatazione. Nacque così il sistema metrico decimale, che venne adottato in tutta l'Europa, ad eccezione della Gran Bretagna che, per certi versi, è rimasta tuttora ancorata al "Sistema Imperiale" varato nel 1824.

Il "Bureau" non si è fermato, ha continuato il suo cammino introducendo nuove misure. Ad esempio, nel 1880 ha introdotto un nuovo sistema per l'elettromagnetismo con ohm, volt e ampère. Nel 1889 ha rinnovato i campioni in platino-iridio sia del metro che del chilogrammo. Nel

corso degli anni il metro ha subito anche altre modifiche; ad esempio nel 1960 la barra di platino-iridio è stata sostituita da una misura naturale "Metro ottico", definito come un multiplo della lunghezza d'onda della luce emessa dall'isotopo 86 del Kriptone. Nel 1960 a Parigi, dalla Conferenza Internazionale dei pesi e misure, è stato introdotto il S.I., sistema internazionale delle unità di misura, partendo da 7 unità: metro, chilogrammo, secondo, ampère, Kelvin, mole, candela, ma è un campo in continua evoluzione sia per i progressi della scienza, sia per l'esigenza di avere misure sempre più precise, realizzabili solo mediante macchinari costosi e complicati. Per esempio per il metro non c'è più la barra-campione di platino-iridio ma il metro è la distanza percorsa

dalla luce nel vuoto, in un ben definito intervallo di tempo, cioè 1/ 299 720 480 di un secondo! E' chiaro che nella stragrande maggioranza delle attività quotidiane possiamo contentarci dei sistemi di misura che usiamo; sarebbe invece auspicabile che tutte le nazioni si adeguassero al Sistema Internazionale.

*Enrico Stirpe*



# ATTENTI AL LUPO



Leggendo il titolo di questo articolo forse qualcuno penserà che scriverò una piccola recensione sulla bellissima canzone del grande Lucio Dalla ma non è così. Parlerò proprio del lupo, di questo predatore sempre temuto dall'uomo ma anche tanto citato in fiabe, film, canzoni e proverbi popolari. Esso, sin dalla notte dei tempi, è stato il terrore dei pastori in quanto il suo cibo preferito sono le tenere carni di giovani ovini, vitellini, puledri, insomma animali di piccolo taglio. Per questo motivo è stato sempre nel mirino dei fucili degli allevatori diventando, così, preda degli uomini e col passare degli anni si è rischiesta addirittura l'estinzione della specie dalle nostre zone. Una concausa di questa scomparsa è stata anche la costruzione dell'autostrada del sole la cui direttrice, da nord a sud, ha tagliato in due la nostra Regione impedendo così ai branchi di lupi abruzzesi di emigrare nei monti Lepini, quindi non vi è stato più quello scambio tra vari branchi che negli anni precedenti assicurava un naturale avvicendamento tra le due Regioni. Intorno al 1970, nella nostra zona, il lupo era praticamente scomparso, resisteva solamente qualche vecchio esemplare che raramente si faceva notare dall'uomo e si cibava solo di qualche animale selvatico. Per questo motivo qualche anno dopo, per ripopolare la zona, si è incominciato ad inserire, nell'area lepina, alcune giovani coppie prelevate dal Parco Nazionale d'Abruzzo. Nei dintorni del monte Lupone questi predatori hanno trovato subito un habitat a loro congeniale, hanno trovato un territorio ricco di animali che pascolano allo stato brado e che, cosa più preoccupante, non sono assolutamente smaliziati nei loro confronti, quindi i lupi hanno di che sfamarsi abbondantemente e proliferare indisturba-

ti. Agli inizi i pastori non si sono preoccupati più di tanto per la scomparsa di qualche capo di bestiame ma, più passa il tempo e più la cosa sta diventando drammatica: vitellini, cavallini o agnelli che periodicamente vengono sbranati sono sempre più numerosi. Allora cosa si può fare...? Mi tornano in mente le famose "cacciarelle" che i nostri pastori, armati di "doppietta", facevano ai lupi alla fine degli anni '50 e, al temine della battuta quando un lupo veniva ucciso, il cacciatore che lo aveva preso faceva il giro del Paese con l'animale sulle spalle e ogni famiglia gli donava qualche cosa come ringraziamento. Attualmente i lupi sono una razza protetta, non si possono cacciare e,



ironia della sorte, agli allevatori non vengono nemmeno rimborsati i capi mangiati da questi predoni perché la nostra zona non è compresa nell'area di parchi protetti. Lo scorso mese sono stato "quasi" protagonista dell'ennesima aggressione dei lupi e a farne le spese questa volta è stato un puledrino di proprietà di Mario "Barbone". Mi ero recato presso la sua baracca in località La Selva e lo trovai intendo a curare un cavallino di appena tre mesi che la notte precedente era stato aggredito, insieme alla mamma, da una coppia di giovani lupi che da alcuni mesi stazionano nei pressi del suo terreno. L'amico Mario era visibilmente preoccupato e mi ha raccontato la storia di "Furio" (così si chiama il puledrino) e della sua mamma. La cavalla si chiama "Geronima" e, lo scorso anno, aveva perso due puledrini sbranati dai lupi nei dintorni del bosco dell'Astone e anche quest'anno stava per subire la stessa tragedia. Fortunatamente qualcosa deve essere scattato

in lei perché è riuscita a mettere in fuga i lupi e ha riportato a casa, seppur azzannato alla gola, il suo Furio. Appena è arrivata nei pressi della baracca ha incominciato a nitrire a più non posso attirando, così, l'attenzione di Mario che immediatamente si è preso cura del suo puledro e della sua cavalla ormai esausti. Mentre ero lì e stavo guardando Furio che, straiato in terra respirava con affanno, mamma Geronima gli si è avvicinata e sfiorandolo con il muso ed emettendo strani brontolii lo ha spinto ad alzarsi; il cavallino ha aperto gli occhi e pian piano si è sollevato da terra e lei subito lo ha guidato verso la sua mammella per rifocillarlo e per tranquillizzarlo. Una cosa davvero toccante, credetemi! Mario mi ha raccontato che ormai nella zona che va da Monte Sant'Angelo, La Selva, Punte Cascone sino a monte Lupone, ci sono circa una trentina di lupi che ogni anno "fanno fuori" tantissimi capi di bestiame; i pastori e gli allevatori sono ormai al limite della sopportazione e probabilmente, se non cambiano le leggi, qualche cosa faranno! Bisogna evitare, però, di tornare alla caccia indiscriminata come si faceva una volta ma è indispensabile trovare delle forme di tutela che siano non solo vantaggiose per l'animale ma anche per gli allevatori. Qui si rischia, col proliferare dei lupi, l'estinzione degli altri animali e tra qualche anno va a finire che bisognerà "lanciare" qualche coppia di pastori con bestiame al seguito. Rammentiamoci che i predatori, una volta estinti gli animali da predare, si dovranno pur cibare di altro e quindi è proprio il caso di stare... attenti al lupo!

*Aurelio Alessandroni*



# ROCCA MASSIMA TRA CRONACA E STORIA

Continuiamo la pubblicazione delle ricerche su Rocca Massima compiute dai ragazzi della III F della Scuola Media nell'anno scolastico 1976/77, sotto la guida del Prof. A. Cassandra. Rivolgiamo l'invito ai ragazzi d'allora, autori del lavoro, a mettersi in contatto con il prof. E. Mattoccia attraverso l'Associazione "Mons. G. Centra".



## LA CASA SPALLATA (Poesia)

*O casa spallata,  
te vedo da 'na parte levata  
e da 'natra  
mezza scingiate.  
Le porti e le finestre  
teie so' tutte  
mezze sfasciate  
e le scale non se vedeno più  
ché so' ricoperte d'erba.  
La parete che s'affaccia  
verso la montagna*

*è tutta ricoperta  
di muschio verde  
e me sembri 'na donna  
co' 'na giacchetta verde.  
O casa spallata,  
sì tutta circondata  
de monti e valli fiurite  
e vicino a ti ci sta  
'na vecchia fontana  
andò prima ci veneveno  
a beve le pecore.  
E quando te vedo  
me vè da piagne.*

## DAGLI SPERUNI (Descrizione)

A ovest del Paese si trova una località chiamata "Speruni", presso una chiesetta dedicata alla Madonna, la cui immagine fu affrescata da Gino Evangelista. La località è uno sperone di roccia calcarea, proteso e digradante verso la pianura, sollevato tra due solchi vallivi imponenti. A sinistra si vedono i monti chiamati "Colubria", rivestiti di boschi; a destra si osservano le sette/otto vette cupoliformi di un'altra catena montuosa. Da questo punto si notano diversi paesi e città, tra cui

Giulianello, Velletri, Lariano, l'ondulata linea dell'Artemisio, Cisterna, Latina, Anzio, Nettuno, Rocca Priora. La pianura nostra ha il suo intenso manto verde; le pendici dei monti sono ricche di ulivi e frutteti, mentre si nota la fioritura meravigliosa dei mandorli, dei peschi, delle mimose e dei ciliegi.

Nelle parti più alte si osservano alberi privi di foglie, con il segno dello squallore invernale. Sotto di noi dei cavalli hanno interrotto il loro pascolo e sostano al tepore del sole. La pianura è sfiorata da una leggera foschia, che va gradualmente dileguandosi e sull'orizzonte lontano, emerge il Circeo.

## PROVERBI (Descrizione)

De Pasqua e de Natale tutti i panni vonno l'acqua.

Alle otti zéche ci sta lo vino bono.

Né donna né tela se compreno a lume de cannela.

Piove, chi sta bè 'n se move.

Né de Venere né de Marte non se sposa, non se parte e 'n se dà principio all'arte.

Sant'Andrea, chi tè iò porcio iò pela.



**FARMACIA**  
*Dott.ssa Letizia Fiacco*  
**BOSCHETTO**  
Tel. 069664994  
**ROCCA MASSIMA**  
Dispensario Farmaceutico - Tel. 069669181

# La festa di S. Antonio a Boschetto

*ricordare la festa di S. Antonio a Boschetto è "un atto dovuto e un atto di amore"*



Domenica 5 agosto il Boschetto celebra la festa di Sant'Antonio: ricordarlo è un "atto dovuto", ma non è detto che un atto dovuto non possa essere anche un "atto di amore". Prima di tutto va riconosciuto l'impegno delle vigne per solennizzare questa festa. Gli abitanti del Boschetto non dimenticano che i loro anziani da Rocca Massima, scesi in cerca di lavoro, sono restati aggrappati alle coste della montagna, hanno conservato le tradizioni e trasferito al Boschetto la tradizionale festa di Sant'Antonio; alzano gli occhi verso l'alto quando suona la campana del San Michele e desiderano tornarvi non solo per le feste, o il fresco, ma anche per riposare con i loro antenati. Contemporaneamente il Boschetto per popolazione e servizi va assumendo l'aspetto di un paese con caratteristiche proprie, di fedeltà all'origine e apertura al nuovo. La chiesetta del Boschetto, costruita con la donazione del terreno dalla famiglia Del Ferraro e dal contributo dei cittadini, è dedicata a San Giuseppe, che lascia il primo posto a Sant'Antonio sia per la festa che per la venerazione.

In tutta l'Italia parlare di S. Antonio è come parlare del sole, del pane quotidiano, di un familiare: ogni famiglia può raccontare di averlo visto presentarsi davanti la porta nel bisogno grave o nelle piccole difficoltà, sorridente con un bambino in braccio e un giglio nella mano: è l'ospite sempre gradito in casa o nel portafogli, un po' dimenticato, ma certi che c'è.

S. Antonio di Padova, così "nostro" ma non italiano, così noto ma così eremitico, così semplice ma così ari-

stocratico, così popolare ma così dotto, così determinato ma così occasionale.

Lo diciamo "di Padova", ma egli era portoghese, della città di Lisbona, dove era nato nel 1195 dalla famiglia aristocratica dei Buglione; alla nascita gli fu imposto il nome di Fernando; nel 1215 entrò nel convento degli Agostiniani di

Lisbona e poi di Coimbra. Nel 1219 conobbe dei frati francescani che andavano missionari in Marocco: il loro martirio lo impressionò tanto che nel 1220 entrò nel romitorio francescano dell'eremita S. Antonio, cambiò nome da Fernando in Antonio e decise di andare in missione in Marocco, si ammalò di malaria. Costretto al ritorno, una tempesta lo scaraventò sulle coste di Messina; i frati francescani della città lo raccolsero e lo portarono al capitolo generale del 1221, ad Assisi; dopo il capitolo come "novellino buono a nulla" fu assegnato al convento di Forlì, dove solo perché dovette sostituire un predicatore fu scoperta la sua preparazione. Fu inviato a predicare in Francia contro gli Albigesi e in Lombardia contro i Patarini; ottenne la fondazione dello studentato teologico francescano a Bologna, presso la già nota università; fu eletto superiore francescano dell'Italia settentrionale, chiamato a predicare in ogni angolo di Italia e davanti al papa Gregorio IX, finché, esausto, nel 1230 si ritirò a Padova, dove morì nel 1231, a soli 36 anni e fu dichiarato santo un anno dopo la morte dallo stesso Gregorio IX.

Contemporaneo di S. Francesco e popolare quanto lui, ma in realtà solo le circostanze lo portarono nell'ordine francescano perché aveva scelto la congregazione degli Agostiniani e di vivere da eremita come il suo

patrono S. Antonio abate; santo popolare, predicatore popolare, ma ha lasciato 56 sermoni scritti in perfetto latino e densi di dottrina, inoltre a lui si deve la fondazione del primo studio teologico (università) francescano. Al Boschetto e nel mondo non c'è uomo che non lo abbia invocato e non gli sia riconoscente di qualcosa. I racconti sui miracoli in vita e dopo morte superano quelli su S. Francesco: predica ai pesci, resurrezione di un morto, giuramento della mula, piede riattaccato, neonato che parla, cibo avvelenato, dono della bilocazione, bambino caduto nell'acqua bollente, ...tanto che Pio XII dichiarò che il "mondo è pieno di miracoli che si ottengono per intercessione di S. Antonio".

Il fatto che si rappresenta con un Bambino in braccio e un giglio in mano dipende dai numerosi miracoli che gli si attribuiscono. La sua biografia narra che il conte Tiso gli aveva dato in uso una stanzetta a Camposanpietro, presso Padova. Una notte vi notò una grande luce: andò a vedere e trovò Antonio "con un bellissimo e gioioso Bambino in braccio, il quale disse al beato Antonio che l'ospite lo stava osservando. Scomparsa la visione il santo chiamò il conte Tirso e gli proibì di manifestare a chiunque, lui vivente, ciò che aveva veduto".

Mentre il giglio è il suo tradizionale simbolo, la tradizione dei grandi ceri ornati con gigli deriverebbe dal fatto che nel 1683 S. Antonio salvò i cristiani radunati in chiesa, da un attentato organizzato con bombe camuffate da grandi ceri ornati con gigli.

*Virginio Mattoccia*



# NOTIZIE DEL TERRITORIO

## 1. GIULIANELLO - Apre al pubblico la nuova piscina



Aprè al pubblico la nuova piscina ludica di Giulianello, realizzata dall'Amministrazione Comunale all'interno dell'impianto sportivo di via della Pescara.

*"L'opera rappresenta un esempio di valorizzazione del patrimonio*

*comunale esistente"* – ha spiegato il Sindaco Tommaso Conti - *"poiché è stata recuperata l'area inutilizzata del vecchio campo da tennis, dove è stata posizionata la vasca prefabbricata, ristrutturando anche l'edificio degli spogliatoi con gli annessi servizi igienici"*.

Allo stesso tempo l'impianto è stato dotato di una struttura alternativa e complementare alle altre che lo compongono - *"stiamo cercando di ampliare e diversificare l'offerta dei servizi di qualità alla cittadinanza arricchendo il territorio di strutture che possano divenire punti di aggregazione per le fasce di età giovanili"* – ha aggiunto l'Ass.re allo Sport

Chiara Cochi.

La piscina è stata affidata all'A.S.D. Giulianello Calcio, una società emergente che da tre anni gestisce l'intero impianto sportivo di Giulianello, rivitalizzandolo con grossi investimenti strutturali e riportando il calcio nella comunità giulianese, che oggi può disporre di una sua rappresentativa, con tanto di settore giovanile in forte crescita.

Rimarrà aperta al pubblico per l'intero periodo estivo, fino al 30 settembre 2012, tutti i giorni, dalle ore 9.00 alle ore 19.00, con la possibilità di usufruire anche dei campetti di calcetto, di beach volley e anche del servizio bar.

## 2. CORI - Nozze di ferro di Letizia Capogrossi e Vittorio Vittori



**Letizia Capogrossi** (93 anni) e **Vittorio Vittori** (99 anni) hanno raggiunto un traguardo affatto consueto e lo scorso 25 luglio 2012, hanno celebrato il 70° anniversario di matrimonio.

Si conobbero da ragazzi, quando la piccola Letizia, all'età di 15 anni, andava a casa di Vittorio per imparar-

re l'arte del cucito dalle sorelle di lui, rinomate sarte del paese.

Il loro "matrimonio d'amore" fu celebrato dal fratello della sposa, Padre Marco, il 25 luglio 1942, presso la Chiesa di Santa Maria della Trinità, a Cori Monte, con Vittorio che, appena tornato dal fronte, aveva trovato un impiego stabile.

Una cerimonia semplice e raffinata allo stesso tempo, seguita da un rapido pranzo con pochi invitati e poi la partenza per il breve viaggio di nozze tra Roma, Venezia e Padova con il concepimento dell'unica figlia Teresa, futura insegnante presso la scuola media statale di Cori.

Sullo sfondo gli orrori della guerra, che non risparmiarono neppure la loro città, sottoposta a tre terribili bombardamenti, causa di morte e

distruzione, sparpagliando i sopravvissuti nella macchia, tra resistenza e soprusi, in attesa che il conflitto giungesse al termine.

Di caratteri diversi, ma sempre uniti da un forte sentimento, Letizia e Vittorio hanno affrontato insieme e con coraggio le difficoltà della ricostruzione post bellica, vivendo poi con saggia consapevolezza il boom economico; una vita matrimoniale lunga e serena, allietata infine dalla presenza di due pronipoti.

L'Amministrazione comunale si unisce alla gioia della famiglia Vittori in questo giorno felice ed indimenticabile, mentre il Sindaco Tommaso Conti, per la ricorrenza, ha donato loro una pergamena con la riproduzione dell'atto di matrimonio originale.

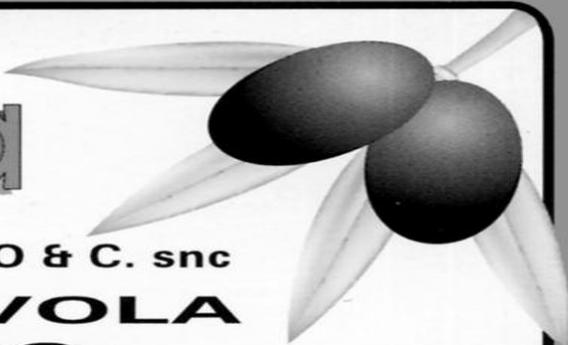
# Cioeta

CIOETA MARIO & C. snc

**OLIVE DA TAVOLA  
ALL'INGROSSO**

04010 ROCCA MASSIMA (LT) - Contrada Tinello, 7

Tel. **06.9664213** - Cell. **338 4935110**



# Una pagina di storia di Cori

## Il Carosello storico del 1937



Nell'anno 1937 il Governo di allora aveva emanato, con una circolare, l'ordine di organizzare in ogni paese, una dimostrazione che riproducesse una rappresentazione cinquecentesca in costume d'epoca, il più possibile d'indole locale. Il dott. Migliorini, Commissario, fece consultare gli antichi "Statuta Civitatis Corae" ed anche altre memorie storiche locali e riuscì a rielaborare una storica rappresentazione.

Nel 1500 il governo di Cori era affidato a tre Priori: uno per ogni porta, come era divisa la città. Ogni porta aveva il proprio labaro, propri consiglieri, un proprio esercito e le autorità che in ogni occasione erano tenute a seguire il Gonfalone Municipale. In ogni manifestazione, per legge statutaria, aveva la precedenza Porta Signina, seguiva Porta Romana e chiudeva Porta Ninfinia. Questo criterio fu seguito anche nella rievocazione del 1937. Tra le porte si suscitò una nobile gara e si riaccese il naturale campanilismo, ma tutto aiutò il raggiungimento dello scopo voluto.

Furono preparati tre labari, con colori, stemmi e motti diversi. Porta Signina aveva nel labaro i colori bianco e verde, tre monti nello stemma e il motto "Excelsior"; il labaro di Porta Romana era azzurro, con il motto "Per aspera ad astra"; porta Ninfinia, con i colori rosso e azzurro, con il Ponte della Catena e una torre nello stemma, aveva per motto "Viribus unitis". Tutti i rioni erano pavesati a festa con manifesti e festoni eccitanti la propria parte.

Porta Signina era tutta imbandierata, perché lì si svolse la grande sfilata per rendere omaggio alla Madonna. All'inizio della strada che sale verso il Santuario c'era la "staccia" appesa con gli anelli per la gara del Palio. Nella Piazza erano presenti: il Prefetto, il Questore, il Presidente della Provincia e altre autorità di Roma e di Latina. All'ora prescritta iniziò la sfilata del corteo folcloristico. Lo squillo delle trombe annunciò l'arrivo della "Comunità", che, a rigore, rappresentava un quarto rione. Battistrada, trombetti, musicisti locali... il Capitano Generale a cavallo con gli armigeri di scorta, precedevano il vessillifero con il Gonfalone; seguivano i paggi con i ceri dell'offerta votiva per la Madonna e poi il Podestà, il Giudice, il Notaro, il Bargello con gli sbirri, i valletti con il corno.

Immediatamente dopo c'erano i vessilli dei rioni iniziando con Porta Signina: paggi con festoni, tamburi-

ni, musicanti con strumenti a corda, sbandieratori e finalmente il "Priore" seguito dai Valletti, uno con le chiavi della porta su un cuscino e un altro con un magnifico scudo con lo stemma del rione. Seguiva il capitano addetto alla difesa della porta: era a cavallo e stringeva nella destra il labaro rionale; lo seguivano i fanti armati di alabarde e un drappello degli arcieri dell'esercito corano, famosi anche per gli aiuti prestati a Velletri in diverse circostanze. La sfilata continuava con un gruppo di donne vestite con i pittoreschi e ricchi costumi d'epoca, che impressionarono, a suo tempo, anche Raffaello che li ritrasse nel famoso quadro della Madonna della Seggiola; le donne avevano accanto delle bambine che fungevano da ancelle per le mamme, le zie, le nonne. Finalmente la sfilata era chiusa da tre cavalli focosi, tenuti a fatica da baldi cavalieri: erano i cavalli che dovevano battersi per la conquista del Palio.

Nel 1937 il Palio fu vinto dal rione ninfino, per merito dei cavalieri Mario Ferrazza e Fernando Ricci. I festeggiamenti nei rioni continuarono per tutta la notte. Cori ebbe il plauso di tutte le autorità.

Attualmente (*n.d.r. riferito all'anno 1937*) è rimasto il solo Carosello, senza il corteo storico in costume; purtroppo il Carosello è stato anche modificato "a piacere", senza troppi riguardi per la storia.

*Marcello Marafini*

  
 LE DELIZIE DI  
**MACISTE**  
 CORI  
 PASTICCERIA

Via Annunziata, 85  
Tel: 06 9678594

www.diamondstyle.it



design & comunicazione

creatività a 360°

seguici su:

cerca studio diamond style






Tel. 06 966 92 70  
Mob. 338 793 38 73  
studio@diamondstyle.it

# Lingua e... linguaccia

Piccola rubrica del professor Mario Rinaldi sulle più importanti regole per parlare e scrivere correttamente la nostra bella lingua

## POVERTÀ DI PAROLA ...e di parole

Alcuni anni fa andavano di moda parole che continuamente si sentivano ripetere nelle conversazioni; ormai, per fortuna, sono state messe in disparte: i "cioè" (addirittura veniva pubblicata una rivistina intitolata "Cioè" e i miei alunni ironicamente la definirono "giornalino istruttivo"!), gli "a monte", il famigerato "attimino", il tormentoso e ossessionante "aiutini"...

Se queste forme non si usano quasi più, non vuol dire che ora non ce ne siano altre continuamente ripetute e che causano danno alla lingua. Accenno solo a "coniugare, posizionare, ulteriore, estremo, da subito, patologia..." di cui talora non si conosce bene il significato: usandole non si è spinti a servirsi di quelle più adeguate all'idea che si esprime. Si tende ad usare poche parole e il pensiero si impoverisce.

Purtroppo la massa è stata indotta a ripetere tali vocaboli sentendo qualche persona, forse influente per la sua posizione, che ha pronunciato quell'espressione (o quell'orrore): si è creduto che tutto fosse preciso e da tanti, pur proclamando in continuazione la propria libertà, si è assunto un atteggiamento pecoresco e ci si fa belli con quelle espressioni. Questo fatto è segno di una notevole pigrizia perché non ci si sforza a cercar le parole giuste.

Oggi la televisione ha il demerito di contribuire all'imbarbarimento della lingua e al suo depauperamento perché il linguaggio televisivo è scaduto di qualità; si vuole raggiungere un numero elevato di spettatori e, inseguendo l'Auditel, le televisioni pubbliche e private hanno diffuso un uso limitato e talora impreciso della lingua. Ci sono pure i giornalisti che seguono a ruota per conquistare i lettori che si nutrono di televisione.

Una "piaga" della comunicazione è l'uso troppo frequente di termini stranieri. Spesso il linguaggio dei giornali, dei giornalisti e di quelli che si definiscono "esperti" di comunicazione è zeppo di esotismi inutili perché ci sono i vocaboli italiani; con questa abitudine si fa un cattivo servizio al lettore e a chi ascolta.

Si doveva dire "dead line" per indicare la "scadenza" o "il termine" nella trattativa sulla riforma del lavoro? Le citazioni potrebbero essere moltissime. Non è raro il caso che varie parole siano pronunciate "all'italiana" o con un significato diverso (basta consultare il dizionario inglese per convincersene).

Anche la proposta che l'ultimo anno di insegnamento nelle scuole superiori o quello nelle università sia fatto in inglese, può avere i suoi vantaggi immediati, ma alla lunga reca un grave danno alla nostra lingua: così gli stu-

denti hanno meno interesse allo studio della grammatica e al corretto uso delle forme linguistiche. Se a questo si aggiunge l'ignoranza delle regole e, ancor più, quella delle forme verbali (ne ho la prova quasi quotidiana), si può affermare che la situazione non è delle più rosee.

I ragazzi negli esami devono sostenere anche la prova "Invalsi" (viene da: Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione). Questo Istituto ha voluto esaminare un gruppo di quasi 500 temi dell'esame di maturità relativi all'anno scolastico 2009/2010 per fare una rassegna sugli "errori più diffusi nella padronanza della lingua italiana nella prima prova di italiano". I risultati di questo lavoro sono stati scoraggianti; li abbiamo appresi dai giornali.

Gli errori trovati sono stati più di cinquemilatrecento, in media quasi undici per tema; le affermazioni imprecise (Leopardi è un poeta del primo Settecento), improvvisate e non sempre logiche, sono presenti nei quattro quinti dei temi; l'uso scorretto dei verbi e le concordanze errate si ritrovano in un terzo delle prove; la punteggiatura sbagliata è stata riscontrata in quasi quattro quinti; l'uso improprio dei termini ha raggiunto il picco più alto: quasi l'ottantotto per cento (livello puramente celebrare - un movimento che prese il nome di irredentismo - ...che ha portata alla

manovrazione delle coscienze - ...per lanciarsi da aereo).

Tutto ciò è segno delle gravi carenze che tanti giovani hanno nella conoscenza della lingua. Abituati a mandare messaggi, spesso con mozziconi di parole, riescono con un po' di difficoltà a formare periodi non semplici e a svilupparli con logica.

A differenza dei passati, oggi il periodare si è molto semplificato con la prevalenza della paratassi: si accostano proposizioni indipendenti in una forma anche breve e spesso ci si riduce a una sola proposizione.

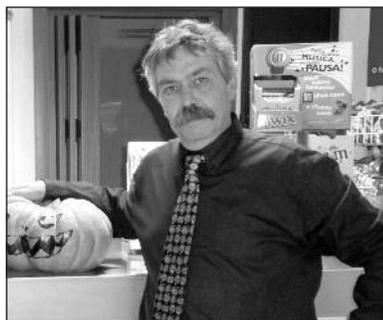
I giovani (forse) leggono poco perché, oltre allo studio (quanto?), sono occupati in altro: passano tante ore connessi ai siti "social network", a "chattare" (quanta istruzione!), ai siti Internet. Di conseguenza il lessico di tanti ragazzi può essere povero e non si cerca di accrescerlo con la lettura, perché i libri sovente sono considerati una noia, ma i libri, quelli che hanno "il valore di essere libri", diventano per chi li ama, una miniera che arricchisce la mente.

La lettura è preziosa e utile per la formazione della personalità e del proprio bagaglio culturale. Si impara a parlare e a scrivere bene, a organizzare e annodare con logica i pensieri, a dare ordine e bellezza all'espressione dei propri sentimenti.



Mario Rinaldi

## ADDIO AD UN AMICO



Lo scorso 24 luglio all'età di soli 53 anni ci ha lasciato **Dino Costantini**, grande amico di tutti i giulianesi e non solo. Sei stato un uomo di grande carattere, grintoso e coraggioso ma nulla hai potuto contro un male inesorabile che nel giro di appena sei mesi ti ha sconfitto per sempre. Hai lasciato un grande vuoto e tanto sconforto nei tuoi famigliari e nei numerosi amici.

Anche nel gestire la tua attività commerciale, per la tua simpatia e per la tua grande competenza tecnica sei sempre stato un sicuro punto di riferimento per tutti gli agricoltori di Giulianello e Rocca Massima. Caro Dino resterà in me il ricordo indelebile di una persona speciale.

Ciao Dino, addio caro amico fraterno.

## Studiare “navigando” non fa bene

Non sono pochi gli studenti che, mentre studiano, tengono il computer collegato a Facebook ed ogni tanto danno una guardatina. Secondo dati forniti dall'Università di Cambridge, il 56,% degli studenti passa più tempo sul web (il 63,9% dedito a Facebook) che sui libri. E' stato dimostrato che tale abitudine influenza negativamente lo studio e causa un calo di rendimenti del 20% rispetto a chi evita distrazioni di tale genere. Naturalmente ci sono anche altre distrazioni che provocano il

calo di rendimento...ma quella di Facebook pare assai diffusa e poi... è frutto del progresso (?). Si dice che il cervello dei giovani può fare più cose contemporaneamente, come pare facesse Napoleone, ma una indagine su 219 studenti americani, condotta da un gruppo di psicologi della Open University olandese, ha dimostrato il contrario. Ovviamente gli interessati negano e solo raramente ammettono che i loro voti sono pregiudicati dalle loro abitudini, meno ancora poi ammettono di essere Internet-dipen-

denti. La realtà, purtroppo, è preoccupante, anche per tanti pericoli che possono trovare su Iternet. I genitori dovrebbero non solo vigilare fin da quando i ragazzi imparano a “navigare” su Internet, ma anche impegnarsi per trovare una alternativa che permetta ai figli di passare il tempo libero in compagnia di altri ragazzi, praticare qualche sport, dedicarsi a qualche altro hobby...Una volta c'erano gli oratori parrocchiali, l'Azione Cattolica, i gruppi di filodrammatica, gli scouts...

## PALOMBELLI NEWS

Il cimitero di Augusta, provincia di Catania, è stato protagonista di un vero e proprio blitz ad opera dei carabinieri della locale Compagnia e dei colleghi del N.O.E. di Catania. A seguito delle numerose segnalazioni da parte dei cittadini, che lamentavano la presenza tra la vegetazione del camposanto di resti umani, ossa e bare, i Carabinieri hanno provveduto a controllare una vasta area cimiteriale, che è stata poi posta sotto sequestro giudiziario.

L'area cimiteriale sarà soggetta nei prossimi giorni a scavi ed ispezioni scientifiche, anche a scopo investigativo: si indagherà a fondo sui resti ritrovati in vista anche di un'eventuale formulazione di ipotesi di reato (vilipendio di cadavere e discarica abusiva).

**Palombelli**  
  
**onoranze funebri**  
**tel.06/9648120**

cell. 347.4666685 - 393.9059369

### SERVIZI FUNEBRI

(nazionali ed internazionali)

### OPERAZIONI CIMITERIALI

### CORONE E CUSCINI

(con consegna in tutta Italia)

### ACCESSORI PER LAPIDI - LAPIDI

**Giulianello:** via V. Emanuele II, 26

**Lariano:** via Trilussa, 10

Web site: [www.palombelli.it](http://www.palombelli.it)

E-mail: [info@palombelli.it](mailto:info@palombelli.it)

# STABILITÀ...

## STABILIZZAZIONE e GIOVANI



Salto di qua e di là col telecomando e incorro di continuo nel rischio di annoiarmi o di indignarmi su temi sempre uguali. Si parla del futuro dei giovani, delle parti sociali, delle amministrazioni locali e nazionali che “pensano” al futuro dei giovani, dei vostri figli, dei miei nipoti.

Nel 1946 l'Assemblea Costituente usava il termine “stabilizzazione” con cui intendeva riferirsi alla società italiana che, nuova di repubblica, doveva consolidare la nazione nell'equilibrio di una ricchezza morale e materiale. Lo Stato che nasceva repubblicano aveva intorno a sé uomini di valore che propugnavano un insieme di garanzie per consolidare le basi della repubblica nascente. Fu così che la parola “stabilizzazione” cominciò a circolare e a diventare riferimento continuo e quasi pressante sui costituzionalisti. Mi fa piacere ricordare che fu un insigne uomo di Calabria, quindi mio conterraneo, ad usarla per primo. Era un giurista e con concretezza delineò il suo pensiero per tutelare gli Italiani sotto il profilo giuridico, economico e sociale.

La stabilità avrebbe garantito tran-

quillità e soprattutto democrazia all'Italia che aveva versato sangue per arrivare a dirsi libera e democratica. Il giurista calabrese, Costantino Mortati, concepiva un piano di stabilità fondato su una sola cosa d'eccellenza: il lavoro. Quel lavoro che doveva camminare con la parola stabi-

lizzazione doveva emergere chiaramente nella Carta Costituzionale sulla quale l'Assemblea Costituente lavorava con orgoglio e passione: finalmente la Repubblica, bellissima parola che rende gli uomini di un Paese tutti uguali e tutti partecipi e responsabili della cosa pubblica, che rende il popolo... sovrano (!), metteva all'articolo 1 della Costituzione: l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro; al 2: la Repubblica garantisce i diritti...; al 3: i cittadini sono uguali davanti alla legge...; al 4: la Repubblica riconosce il diritto al lavoro...ecc. coi successivi articoli.

Come dire: l'Italia è un bene di tutti, deve vivere con dignità e rispetto nella certezza del lavoro che va quindi tutelato e inteso come stabile, come SICURO!

Sono passati sessantasei anni. Era stato iniziato bene il cammino alla stabilizzazione, gli anni cinquantasesta lo attestano. Poi, come in una condizione di euforia dionisiaca, l'Italia degli onorevoli perse il ben dell'intelletto. Anche i Costituenti presenti ed eletti in Parlamento, persero memoria, volteggiarono invitando il popolo a fare quattro salti

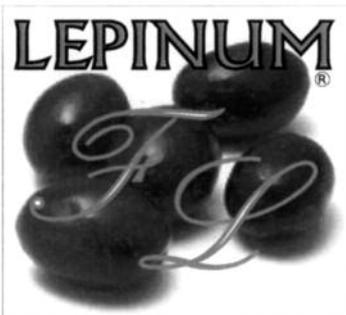
con loro, insieme tutti... come è proprio della Repubblica che rende tutti uguali... e felici! Il popolo imitava: ci mandano alla guerra, ma ci portano poi a questa felicità, a questa ricchezza! Già... proprio così: un guaio e una goduria generale, perché la guerra era stata fatta per portare quella felicità e quella ricchezza!

Qualcuno che nella lotta per la libertà aveva patito persecuzione e carceri e torture avrebbe potuto discostarsi da quei balli e da quell'euforia, ma... non lo fece perché la Repubblica, sudata e caramente pagata e proprio per intrinseca magnanimità esaltante, lo aveva reso immemore del travaglio patito per il suo raggiungimento. Mangiò, quell'ex costituente, nella stessa mangiatoia di chi consapevolmente cancellava la magica parola di “stabilizzazione” e intraprendeva la comoda discesa della “destabilizzazione”. Nessuno, degli ancora viventi costituzionalisti, impose un “Alt, compagni!”. Nessuno.

La stabilizzazione non è mai avvenuta, il destino dei giovani e la certezza del lavoro che vorrebbero è un enorme punto interrogativo seguito da un punto esclamativo. I vostri figli e i miei nipoti se leggono la Costituzione penseranno che sia stata stilata per illudere il popolo senza garantirgli i basilari diritti della sua dignità e senza dargli la giusta soddisfazione di vedere cancellati perfino i nomi di chi, muto e responsabile di omertà, ancora siede sul velluto dei seggi parlamentari o senatoriali spesso parlando come se fosse un meritevole “puro” onorevole italiano.

Per la disonestà di chi ha gestito allegramente l'Italia del dopo '46, perde valore, perde dignità il sangue di chi per l'Italia repubblicana è morto... e non basta cippo o monumento a restituirgli purezza di ideali e preghiera di postumo e tardivo perdono.

C'è una frase comune che in certe situazioni recita: i morti si rivoltano nelle tombe. E io, a volte, li sento anche imprecare, quei poveri giovani inutili morti.



Azienda Agricola  
**Filiberto Lucarelli**  
 PRODUZIONE OLIVE DA TAVOLA  
 E OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA

Via Colle Rosso, 8  
 04010 - Rocca Massima (LT)  
 Tel. 06.9664245 Cell. 347.6389820

[www.lepinum.com](http://www.lepinum.com)

*Uccia Paone*

# I CONSIGLI DEL MEDICO

## Rischio di carie: sintesi

- La considerevole prevalenza della carie nella popolazione infantile italiana suggerisce di considerare tutta la popolazione a rischio di carie.
- La fluoroprofilassi va consigliata a tutti i soggetti in età evolutiva che vivono in aree con acqua a basso contenuto di fluoro (< 0,6 ppm).
- La somministrazione di fluoro per via sistemica è raccomandata per tutti i soggetti dai 6 mesi ai 3 anni di età e costituisce l'unica forma di somministrazione.
- La somministrazione di fluoro attraverso l'uso di dentifricio a basso contenuto di fluoro (500 ppm) è raccomandata dai 3 ai 6 anni di età, 2 volte al giorno. Dopo i 6 anni, l'uso di un dentifricio contenente almeno 1000 ppm di fluoro 2 volte al giorno è importante nella prevenzione della carie e può costituire l'unica forma di somministrazione.
- L'uso del succhiotto edulcorato e del biberon contenente bevande zuccherine deve essere fortemente sconsigliato, soprattutto durante le ore notturne.
- L'assunzione di bevande e cibi contenenti carboidrati semplici è sconsigliata fuori dai pasti.



## Carie in età evolutiva: raccomandazioni

Gli zuccheri ingeriti con la dieta (intesi come carboidrati fermentabili) svolgono un ruolo fondamentale nel causare la carie.

La frequente assunzione di carboidrati fermentabili durante l'arco della giornata produce ripetuti abbassamenti del valore del pH della placca batterica che favorisce la demineralizzazione dei tessuti duri dentari portando alle carie. Quindi la frequenza di assunzione degli zuccheri deve essere ridotta e confinata ai pasti principali, dopo i quali devono essere lavati i denti.

La relazione tra consumo di "zuccheri" e carie nei paesi industrializzati per lungo tempo è stata ritenuta virtualmente lineare: più una popolazione consumava "zuccheri", più elevata era la prevalenza della patologia cariosa. Da quando è stata introdotta la profilassi con fluoro la relazione sembra assumere una tendenza non più lineare anche in presenza di elevati e crescenti consumi di zuccheri.

*Prof. Giulio Seganti*

# LE RICETTE DELLA MASSAIA

## Linguine ai pachini gratinati

### INGREDIENTI X 4 PERSONE:

320 gr di linguine; 20 pomodorini pachino; 3 cucchiaini di pangrattato; 3 cucchiaini di pecorino grattugiato, un cucchiaino di capperi sott'aceto; uno spicchio d'aglio; un ciuffo di prezzemolo; un cucchiaino di origano secco; olio extravergine; sale-pepe

### PREPARAZIONE:

Sbucciare l'aglio, sgocciolare i capperi dal liquido di conservazione e tritarli fini nel mixer con il prezzemolo pulito. Mescolate il trito aromatico in una ciotola con il pecorino, il pangrattato, l'origano, 4 cucchiaini d'olio e un pizzico di sale. Lavate i pomodorini, asciugateli e tagliateli a metà. Farciteli con il composto aromatico preparato, disponeteli in una teglia unta con un filo d'olio e cuoceteli in forno già caldo a 200° per 30 minuti circa. Togliete i pomodorini dal forno e frullatene metà nel mixer fino ad ottenere una salsa profumata. Lessate le linguine in acqua bollente salata, scolatele al dente e conditele con la salsa e una macinata di pepe. Suddividetele nei piatti, completate con i pomodorini gratinati rimasti e servite.



*Antonella Cirino*

**EDITRICE ASSOC. CULTURALE  
"MONS. GIUSEPPE CENTRA"**

Piazzetta della Madonnella, 1  
04010 Rocca Massima (LT)



[www.associazionecentra.it](http://www.associazionecentra.it)

E-mail: [info@associazionecentra.it](mailto:info@associazionecentra.it)

Tel. 06.96699010 - Fax 06.96006887

P. IVA: 91056160590

Direttore Responsabile:  
**Virginio Mattoccia**

Responsabili  
Redazione, Sviluppo e Diffusione:  
**Aurelio Alessandrini**  
**Remo Del Ferraro**  
**Enrico Mattoccia**

**Questo numero è stato inviato  
in tipografia per la stampa  
il 31 Luglio 2012**

ISCRIZIONE AL N. 1017 DEL 15/01/2002  
DEL REGISTRO NAZIONALE DELLA STAMPA  
DEL TRIBUNALE DI LATINA

Stampa: Tipografia Selene  
Via Moncenisio, 8/10  
Tel./Fax 0773.486881 - 04100 Latina

Questo numero è stampato in 1.500 copie  
e distribuito gratuitamente  
I manoscritti anche se non pubblicati non si restituiscono

La testata de "Lo Sperone" si riserva il pieno ed esclusivo diritto di pubblicazione e stampa a propria insindacabile discrezione senza alcun preavviso né autorizzazione. La collaborazione, a qualsiasi livello e sotto qualsiasi forma, è gratuita salvo esplicito e scritto diverso accordo.

Manoscritti, foto ed altro anche se non pubblicati non si restituiscono. Riproduzioni e citazioni sono lecite, purché si citi, espressamente e in forma completa, la fonte: autore dell'articolo, titolo dell'articolo, numero, data e pagina della testata.

# NON È LA RIMA



È con grande piacere che ho accolto, come attestato di stima, l'invito dell'amico prof. re Enrico Mattoccia a partecipare ai lavori della commissione giudicatrice, nell'ambito del concorso di scrittura creativa, Premio "Goccia D'oro", sezione ragazzi, anno 2012.

Debbo dire che, con altrettanto piacere, ho collaborato in un clima di sereno confronto ai lavori di valutazione, esperienza questa per me nuova ed interes-

sante, e non solo sul piano strettamente professionale.

Premesso che non è mai semplice "giudicare", soprattutto quando è in gioco la sfera dei sentimenti, vorrei approfittare di questo spazio editoriale per approfondire il discorso sul testo poetico o meglio sulla costruzione del testo poetico, visto non come un inutile e sterile gioco di rime, ma come esercizio di libertà creativa, beninteso sempre sorretto da un sistema di norme.

Non è la rima che fa la differenza!

Nell'avvicinare i ragazzi al testo poetico è necessario infatti, secondo me, seguire un percorso didattico che, forte dell'idea piagetiana (operazione diretta e inversa), consideri i due momenti della lettura e scrittura come interagenti, in un'ottica di circolarità fruizione-produzione.

Educare alla poesia significa pertanto dare agli alunni strumenti di analisi sia a livello di forma che di contenuto per poter, da una parte, "entrare" nel testo (lettura approfondita e consapevole), e dall'altra giocare con le parole, manipolare forme e strutture, operare transfert (musica - poesia; pittura - poesia; prosa - poesia); utilizzare figure di significato (similitudine - metafora - personificazione - sinestesia - metonimia) e di significante (anafora - onomatopea - assonanza - consonanza-rima).

E l'incontro con la poesia vera a cui verranno avvicinati i ragazzi, con la consapevolezza che comunque si tratta sempre di un'opera polisemica, ambigua, aperta in una struttura di segni chiusa, sarà sicuramente un arricchimento, un modo per ritrovarsi e soprattutto per cogliere l'attimo fuggente, quel senso di vago e di indefinito, di immediato, magico e allusivo che fanno della lirica l'espressione più alta, insieme alla musica, dell'animo umano. Non a caso Voltaire parlava di poesia come "musica dell'anima"!



*Marilù Del Prete*

GIOIELLERIA

*Villa*

OROLOGERIA - ARGENTERIA

*Sede Storica dal 1956*

CORSO DELLA REPUBBLICA, 13 - VELLETRI (RM)  
TEL./FAX 06.9630383



[www.gioielleriavilla1956.it](http://www.gioielleriavilla1956.it)